

SCUOLA
ISTITUZIONI SCOLASTICHE
E CULTURALI ALL'ESTERO
FORMAZIONE PROFESSIONALE

LA VOCE LIBERA DELLA SCUOLA

SCUOLA D'OGGI AGENZIA DI STAMPA DELLA UILSCUOLA

Occorre intervenire sugli sprechi e dare priorità al lavoro. Ad ottobre la decisione sulle mobilitazioni

Scuola: no alla doppia penalizzazione Blocco del contratto e degli scatti di anzianità inaccettabili

IL PUNTO

Tutto comincia da un insegnante

DI FRANCESCA RICCI

È il titolo del video realizzato dal sindacato scuola svedese a sostegno dell'istruzione pubblica. In un minuto si ripercorre a ritroso la brillante carriera di una ricercatrice. Una moviola del sapere, della passione, dell'intento che diventa studio, volontà e successo. Insegnare è un mestiere bellissimo. E difficilissimo. Porta a grandi soddisfazioni, spesso più morali che materiali. È alla scuola che si fa appello nei momenti di crisi,



di trasformazione e di instabilità sociale. Ma alla considerazione e alla gratitudine va affiancato un riconoscimento concreto dell'impegno, della professionalità. Una scuola pubblica di qualità, docenti preparati e ben pagati, sono obiettivi da raggiungere. Tra i traguardi del millennio, individuati a livello internazionale tramite l'analisi dei flussi di informazioni on line, figurano al primo posto 'lo sradicamento della povertà', al secondo 'l'istruzione di qualità e accessibile a tutti', al terzo 'maggior peso alle donne'. Su google, nello scorso anno, ci sono stati 101 milioni di richieste per la parola 'education', un numero pari solo alla parola 'employment'. La sfida è dunque di un'ampiezza che spesso, racchiusi nei confini delle nostre ristrettezze nazionali, dimentichiamo. Istruzione e lavoro sono le parole chiave di una campagna internazionale che intende puntare l'attenzione proprio sulla centralità della scuola. Il primo appuntamento è il 4 ottobre, a New York dove sarà presentato il documento del sindacato mondiale degli insegnanti (IE) alle Nazioni Unite e all'Unesco per spingere i governi ad investire in istruzione. In Europa la giornata mondiale sarà a Parigi. La Uil Scuola è parte di questo progetto.

DI MASSIMO DI MENNA

Il Governo, in un Consiglio dei ministri di agosto, ha deciso di nuovo, per il 2014 il blocco del contratto per i pubblici dipendenti e addirittura per la scuola il blocco degli aumenti per anzianità. Una decisione inaccettabile.

Chiariamo che questa decisione non interviene sugli scatti di anzianità già pagati nei due anni precedenti e sul terzo anno, su cui abbiamo iniziato il difficile confronto con il Ministero per verificare l'entità finanziaria disponibile e per ottenere il riconoscimento e il relativo pagamento.

Il Governo deve affrontare con i sindacati questo tema. È insopportabile che non si intervenga su sprechi e privilegi della spesa pubblica e

si penalizzi chi ogni giorno fa funzionare la scuola pubblica.

Abbiamo ascoltato in questi giorni, belle parole di attenzione verso l'importanza della scuola per il futuro e verso il difficile lavoro di chi è chiamato ad una grande responsabilità, la formazione dei giovani, in un contesto sociale sempre più complesso. Parole che fanno piacere, ma pur sempre parole a cui devono seguire fatti.

In altre parti del giornale evidenziamo il nostro apprezzamento per la recente decisione del Governo di reiterare il piano triennale di assunzioni, di aumentare immissioni in ruolo degli insegnanti di sostegno, di procedere da gennaio ad immissioni in ruolo del personale amministrativo e tecnico, ma nello stesso tempo sottolineiamo che

non c'è alcun cambiamento verso il riconoscimento e la valorizzazione del lavoro che deve vedere più risorse e, attraverso il contratto, nuove politiche retributive a sostegno della professione.

Il contratto è la sede naturale, se il Governo non vuole agire come si fa con i «sudditi» con decisioni unilaterali. Il contratto è triennale

e si possono trovare soluzioni retributive nell'ambito del triennio.

Come avevamo detto in agosto, abbiamo definito un'azione comune con tutti i sindacati rappresentativi (Cgil, Cisl, Snals e Gilda); abbiamo evitato agitazioni

sindacali in coincidenza con l'inizio dell'anno scolastico, ma ci sarà un incontro congiunto degli organismi nazionali nel mese di ottobre, per decidere le forme di pressione e di protesta più utili.

Per uscire dalla crisi occorre dare priorità al lavoro - riducendone la tassazione - e alla scuola - rispondendo positivamente al bisogno di modernizzazione, di innovazione, di cambiamento.

Gli insegnanti conquistano sul campo l'autorevolezza con la competenza, la passione, l'esempio. Servono però anche politiche positive che la favoriscano.



Massimo Di Menna

Innovazione e modernizzazione: la sfida della Uil Scuola al Governo

Formazione: non si decide per decreto

L'aggiornamento continuo è insito nella professione docente

Una formazione obbligatoria, decisa per decreto, senza specificare le modalità, legata agli esiti delle prove Invalsi: stiamo scherzando? Spiega il segretario generale della Uil Scuola, Massimo Di Menna, nell'analizzare le misure sulla formazione del personale nell'art. 16 del decreto legge sulla scuola.

L'articolo va riscritto in Parlamento.

Gli insegnanti sanno che l'aggiornamento continuo è insito nella professione docente (e lo fanno normalmente a proprie spese); la sede per individuare nuove modalità di organizzazione del lavoro, togliere carichi burocratici e puntare su didattica, aggiornamento e ricerca, è il rinnovo del contratto.

Una formazione decisa per decreto significa, invece, semplicemente modificare il contratto che già prevede uno spazio orario che può essere dedicato all'aggiornamento. E poi per quante ore? 20, 40, 200. Chi decide? Decidere in materia di lavoro per decreto non porta lontano.

Legare poi la formazione agli esiti delle prove Invalsi - come dire, continua Di Menna: «i professori che operano in

territori che non superano la media, 'vanno aggiornati' - significa non tenere in nessuna considerazione il lavoro della scuola e degli insegnanti che va letto dai livelli di ingresso a quelli di uscita.

Chi lavora nelle scuole queste cose le sa benissimo, chi scrive i decreti pare di no.

INNOVAZIONE

Registro elettronico: uno strumento da introdurre con gradualità

a pagina 3

DECRETO SCUOLA

Le schede di analisi sulle misure che riguardano il personale

alle pagine 4 e 5

CAMBIAMENTO

ISTRUZIONE E LAVORO

Priorità per il Paese

Roma 1 ottobre 2013
GRAND HOTEL PALATINO
Via Cavour, 213
ore 10:00 / 12:30

Intervengono
Luigi Angeletti
Segretario generale Uil
Maria Chiara Carrozza
Ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Massimo Di Menna
Segretario generale Uil Scuola

Si avvia a conclusione il piano triennale fortemente voluto dalla Uil Scuola

Nomine, soluzione al traguardo

Ai nastri di partenza i corsi per le abilitazioni speciali

DECRETO SCUOLA

Ok su impianto e immissioni in ruolo

È il decreto che ha siglato l'avvio di questo anno scolastico. Voluta dal governo, pubblicizzato più nelle linee generali che nel dettaglio, il 'decreto scuola' se da un lato va nella direzione giusta nel cercare di dare continuità al lavoro, all'azione didattica e ai servizi, dall'altro, dopo una lettura più attenta di articoli e commi, prevede alcune misure che ci lasciano fortemente perplessi, altre che ci vedono nettamente contrari. In questa edizione del giornale abbiamo scelto una linea editoriale, di chiarezza e cura dei dettagli, procedendo, prima con l'analisi dei testi e poi entrando nel merito dei provvedimenti. Per questo, e in parallelo con le informazioni pubblicate sul sito Uil Scuola, abbiamo predisposto, in questa edizione del giornale (che si presenta come una edizione di analisi e di approfondimento dei maggiori temi di attualità della scuola) gli approfondimenti legati al decreto. Un provvedimento, che nel suo insieme, sia in termini di scelte di metodo, sia intermini di risorse impegnate, dimostra attenzione e sostegno al sistema di istruzione.

La Uil Scuola ribadisce il giudizio positivo in relazione all'aumento dei posti di organico di diritto per gli insegnanti di sostegno, al piano triennale, alle assunzioni, fino ad oggi bloccate, per il personale Ata. C'è attenzione alla specificità della funzione docente là dove, così come avviene in altri paesi europei, viene prevista l'entrata gratuita ai musei. Nel decreto fiscale occorrerà prevedere la detassazione per l'acquisto di libri e materiali per l'aggiornamento professionale degli insegnanti. In sede parlamentare, poi, va trovata soluzione alla cosiddetta questione 'quota 96' riconoscendo la specificità dell'anno scolastico in materia previdenziale. Sulla questione della formazione, invece, proprio non ci siamo e serve un cambio di passo, in tema di rinnovo del contratto e sul fronte del riconoscimento e della valorizzazione del lavoro.

DI PASQUALE PROIETTI

Con le 11.206 nomine in ruolo di personale docente e con le nomine in ruolo del personale Ata relative ai posti non assegnati lo scorso anno, si avvia a conclusione il piano triennale di nomine in ruolo fortemente voluto dalla Uil scuola. Per chiudere il cerchio mancano ancora le nomine in ruolo del personale Ata relative all'anno scolastico in corso. Per quanto riguarda i docenti sono state effettuate 1.274 nomine nella scuola dell'infanzia, 2.161 nella primaria, 2.919 nel primo grado, 3.136 nel secondo grado, 68 educatori e 62 posti sono stati assegnati alla statalizzazione delle scuole di Firenze, Genova e Ferrara.

È importante ricordare che l'intero piano triennale ha trovato copertura economica, e quindi fattibilità. Nel triennio 2011/14, sono stati stabilizzati oltre 104.000 precari, 62.500 docenti e 41.3000 Ata, ai quali dovranno aggiungersi ancora i posti Ata da assegnare a gen-

naio.

Oggi siamo già in una fase successiva. Il Governo, col decreto sulla scuola sta dando seguito alle dichiarazioni fatte, subito dopo il suo insediamento, dal Ministro Carrozza al momento dell'esposizione delle linee programmatiche del suo ministero alle Commissioni Istruzione di Camera e Senato. Viene previsto un nuovo piano triennale, 2014/16, di assunzione di personale docente, educativo e Ata, sulla base dei posti disponibili e vacanti e dei pensionamenti, ed il recupero dei posti di Assistente amministrativo e tecnico accantonati per il personale inidoneo. La relazione tecnica allegata al dl ipotizza 26.264 docenti ordinamentali, 1.608 di sostegno, e 13.400 Ata. A questi numeri vanno aggiunti le nomine in ruolo sul sostegno derivanti dall'incremento dell'organico di diritto. Il citato dl prevede, inoltre, che l'organico di diritto del sostegno, oggi fissato al 70% dei posti annualmente attivati a partire dall'anno scolastico 2006/07, dovrà essere innalzato al 75% nel 2013/14, al 90% nel

2014/15 e al 100% dal 2015/16. La relazione tecnica precisa che, complessivamente, si tratta di 26.684 docenti. Di questi una parte, 4.447, verranno assunti a decorrere dal primo settembre 2013, entro il 7 ottobre prossimo. Su questi elementi, almeno per quelli relativi al piano triennale di nomine in ruolo e all'aumento dell'organico di diritto degli insegnanti di sostegno, registriamo un impegno nella direzione giusta che, come Uil, per ora apprezziamo. Da domani vigileremo affinché tutti gli impegni assunti nel dl non vengano disattesi ma attuati nei tempi previsti. Solo allora il nostro apprezzamento sarà definitivo.

Percorsi Abilitanti Speciali. Ci siamo. Dopo un lungo e tortuoso percorso ad ostacoli possiamo dire che i corsi abilitanti sono ai nastri di partenza. La Uil scuola, all'inizio in tutta solitudine, si è battuta affinché i PAS (TFA Speciali) potessero partire, riconoscendo e valorizzando così l'esperienza maturata in servizio a chi negli anni ha contribuito a far funzionare la

scuola italiana.

Il Miur nei giorni scorsi ha fornito le tabelle relativi ai dati generali delle domande presentate per i diversi ordini di scuola dai quali risultano 68.892 domande, di cui 2.919 con esclusione, quindi "sub iudice". Ora vanno affrontate le problematiche connesse alla distribuzione più idonea dei corsisti tra le diverse università, il possibile recupero degli esclusi, la possibilità di utilizzare le scuole nei percorsi formativi al fine di creare le migliori condizioni possibili per la realizzazione dei corsi e la fruibilità degli stessi da parte di tutti.

Oltre a questo, per la Uil resta prioritaria l'esigenza di garantire l'avvio dei corsi per tutte le discipline e su tutti i territori, attraverso il pieno coinvolgimento delle università e di consentire la spendibilità contestuale dei titoli acquisiti nei percorsi ordinari e nei percorsi speciali, attraverso l'inserimento anche con riserva nelle graduatorie d'istituto, al momento del loro rinnovo, nella seconda fascia del personale abilitato.

Gli effetti del decreto del governo

Scuole all'estero nomine sbloccate

DI ANGELO LUONGO

I tagli della spending review al personale delle scuole all'estero rischiano di determinare una crisi irreversibile delle nostre più importanti scuole presenti nel mondo. Il decreto legge, pur ponendosi l'obiettivo di garantire, almeno per le sedi scolastiche più rilevanti, l'invio dall'Italia di personale di ruolo, inserito nella graduatorie permanenti per la destinazione all'estero, costituisce una soluzione ancora parziale ed insufficiente ad arrestare lo stato di crisi delle scuole italiane all'estero.

È certo un segnale positivo l'attenzione del Governo ai problemi della scuola all'estero e raccoglie l'allarme lanciato dalla Uil scuola, che negli ultimi mesi ha fortemente sollecitato il Parlamento, segnalando la necessità non più rinviabile di un processo riformatore di queste istituzioni scolastiche, strategicamente così importanti per il nostro made in Italy. Tuttavia, resta fortemente critico il nostro giudizio sull'assunzione nelle scuole statali all'estero, al posto dei supplenti, di personale docente a contratto locale straniero, anche per insegnamenti previsti dall'ordinamento scolastico italiano,

poiché rischia di determinare ulteriori e incontrollabili forme di precarizzazione del rapporto di lavoro, che si aggiungono a quelle già esistenti. Oltre alle notevoli perplessità sul piano didattico, (possesso di adeguati titoli di studio, abilitazioni ecc.), si rileva il forte rischio che tale norma non determini alcun risparmio, al contrario un aggravio di spesa, contravvenendo a quanto indicato nello stesso articolo, sulla garanzia dell'invarianza degli oneri di spesa. Tali forme di contratto locale a tempo determinato, già previste, nelle nostre scuole all'estero, fino ad ora solo per il personale docente per le materie dell'ordinamento locale, hanno già prodotto negli anni una mole notevole di contenzioso in materia di rapporto di lavoro, in quanto nei paesi, soprattutto in Europa, in cui la legislatura del lavoro è fortemente evoluta, (Spagna, Francia, ecc.). Ad esempio la recente sentenza del Tribunale del lavoro di Barcellona, relativa ai contrattisti locali assunti a contratto determinato della nostra scuola statale ha ribadito l'obbligo da parte del MAE, sulla base della legislazione catalana, all'assunzione a tempo indeterminato di tutti i lavoratori assunti a contratto locale.

È quanto prevede il dl sulla scuola

Ata, da gennaio via alle assunzioni

DI ANTONELLO LACCHEI

Il decreto scuola sblocca da gennaio 2014 l'assunzione degli Ata dell'area amministrativa e tecnica sui posti accantonati in conseguenza del passaggio a quei profili dei docenti inidonei all'insegnamento per ragioni di salute. Infatti per essi, l'art. 14 del dl n.95/2012 aveva previsto il transito nei ruoli del personale tecnico e amministrativo. Questa norma viene abrogata e sostituita da una disciplina a regime e da una transitoria. A regime si prevede l'assunzione, a domanda, nella qualifica di assistente amministrativo o tecnico o l'applicazione della mobilità intercompartimentale in ambito provinciale. Quella transitoria prevede una nuova visita per il personale già dichiarato inidoneo alle funzioni di docente, e poi l'applicazione della stessa disciplina prevista a regime. Il personale Itp attualmente titolare delle classi di concorso C999 e C555 potrà passare ad altra classe di concorso docente per la quale sia abilitato o in possesso di titolo. Il decreto prevede che la modifica della disciplina del dl 95 operi dal 1° gennaio 2014, e dunque, da quella data, si potranno effettuare le assunzioni Ata, sui posti disponibili di Assistente

Tecnico ed Amministrativo. Il provvedimento testimonia un impegno del Governo che va nella direzione giusta nel dare certezza e continuità al lavoro nella scuola, ed è frutto del lavoro paziente di informazione e pressione sindacale svolto dalla Uil e dalle altre sigle sindacali. Lo sviluppo positivo della vicenda, unito al varo del nuovo piano triennale di assunzione previsto dal decreto, apre una prospettiva di nuova stabilizzazione per tutti i precari Ata e di ripresa della mobilità professionale del personale. Bisogna assicurare tutte le tutele necessarie al personale docente inidoneo all'insegnamento che può svolgere altre mansioni. La via da seguire è quella di garantire a chi ha i requisiti 'pre-Fornero' di poter andare in pensione, di verificare con visite mediche le singole situazioni, consentire il passaggio ad altra amministrazione (lì dove già c'è l'utilizzo, ad es. provveditorati, direzioni regionali, ministero), passaggio ad altra amministrazione con disponibilità di organico con tutte le tutele territoriali e professionali. Manteniamo il nostro impegno a non lasciare solo il personale in balia di strumentalizzazioni, facili promesse, ovviamente non mantenute, decisioni sbagliate e unilaterali.

Speciale innovazione

Registro elettronico, strumento da introdurre con gradualità

Pagina a cura
DI NOEMI RANIERI

I registri elettronici rappresentano uno degli strumenti con cui si è inteso avviare la dematerializzazione nel sistema scolastico.

Dallo scorso anno il Miur si è impegnato a garantire la trasferibilità dei dati, generati dalle applicazioni in uso nelle scuole verso il sistema informativo centrale ed ha chiarito che le proposte commerciali che obbligano all'acquisto di registri cartacei per fornire, gratuitamente, quelli elettronici sono illegittime.

Il valore aggiunto di un intervento per la dematerializzazione nella scuola è quello di sburocratizzare il lavoro degli insegnanti per lasciare maggiore spazio alla relazione educativa ed alla sua qualificazione.

L'insegnante potrà semplificare la gestione delle informazioni sulla propria attività creando una cartella personale per ogni alunno, incrociando dati con quelli dei colleghi, creando grafici tabelle e statistiche sull'andamento dell'alunno e della classe, mettendo ordine nel-

la valutazioni e garantendo trasparenza alle famiglie.

Bisogna, però, superare difficoltà oggettive come il rapporto più basso in Europa tra numero di studenti e numero di computer presenti in una scuola.

Il limite più grande resta quello delle risorse poiché secondo le disposizioni si deve provvedere «alla bisogna» con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili senza nuovi o maggiori oneri per la finanza

Non c'è un formale obbligo all'adozione dei registri. L'adempimento è condizionato alle effettive disponibilità di risorse umane, strumentali e finanziarie di ciascun istituto

pubblica. Da ciò deriva che in realtà non c'è un formale obbligo all'adozione dei registri ma che l'adempimento è condizionato dalle effettive disponibilità di risorse umane, strumentali e finanziarie di ciascun istituto.

Riteniamo che le scuole con minori risorse debbano almeno avviare sperimenta-

zioni per valutare l'impatto delle nuove tecnologie e per individuare il modo di superare alle carenze che ne impediscono l'uso. Intese che favoriscono l'incremento delle dotazioni strumentali, lo scambio di esperti, piani di formazione congiunta e quant'altro possono essere utili.

Un vademecum per le scuole

Gli esperti consigliano per l'adozione di attenersi a condizioni minime:

- la presenza di una rete locale estesa a tutto l'edificio scolastico;

- la presenza di dispositivi quali PC, tablet, notebook per ciascun docente o per ciascuna classe. Il registro elettronico potrà sostituire quello cartaceo solo se potrà essere usato in classe. L'impiego del Pc di casa o di altri Pc della scuola non può essere l'unico modo per accedere al registro elettronico.

Il registro personale del docente

Secondo la Cassazione il docente può formulare i suoi

giudizi indipendentemente dalle eventuali annotazioni sul registro. Il registro elettronico, dove ci sono le condizioni, può da subito sostituire quello cartaceo del docente

Il registro di classe

Si suggerisce un'introduzione graduale delle nuove funzionalità limitandosi, in una prima fase, alla gestione delle funzioni tipiche dei registri e ai più semplici strumenti di comunicazione scuola/famiglia

Molto più problematica è la sostituzione del registro di classe in cui la firma del docente ha l'esplicita funzione di dimostrare la sua presenza in classe, cosa che un registro elettronico, a parte certe condizioni, non può garantire.

In mancanza di atti che specifichino a quali condizioni il registro cartaceo di classe può essere sostituito da uno elettronico, riteniamo che anche per il corrente anno le scuole non possano rinunciare. Anche con i registri elet-

tronici si dovranno trattare informazioni tipicamente presenti nel registro di classe e del professore (assenze, giustificazioni, provvedimenti disciplinari, argomenti svolti, valutazioni, etc.) si dovranno facilitare le comunicazioni con le famiglie mediante l'accesso ad informazioni riservate, assenze, valutazioni ed altro, creare un ambiente con nuove funzionalità rivolte alla didattica fino alla realizzazione di vere e proprie classi virtuali.

In ogni caso si suggerisce un'introduzione graduale delle nuove funzionalità limitandosi, in una prima fase, alla gestione delle funzioni tipiche dei registri e ai più semplici strumenti di comunicazione scuola/famiglia.

I DOSSIER PUBBLICATI IN QUESTE PAGINE

- Registro elettronico

- Indicazioni nazionali

- Bisogni educativi speciali (BES)

sono disponibili nella versione integrale

da consultare e scaricare

sul sito internet della Uil scuola

www.uilscuola.it

Le nuove indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo

Le nuove indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo dell'istruzione entrano con l'a.s. 2013-2014 nel regime di piena validità diventando gradualmente il riferimento fondamentale per l'elaborazione dei Piani dell'Offerta Formativa riconducendo ad unità un importante strumento di progettazione didattica e pedagogica.

Il ruolo delle scuole

Le scuole sono luogo di ricerca attiva per trasformare l'insegnamento da esecuzione di direttive centrali in un progetto continuo per la messa in pratica di principi generali e per superare le criticità del contesto particolare in cui ciascun insegnante opera.

Gli approcci metodologici possono essere diversi, ma le azioni intraprese in tale ambito hanno sempre una ricaduta nelle pratiche didattiche.

In questa direzione si possono organizzare, oltre a momenti collegiali interni alla scuola, in attività di rete tra cui comunità di pratica, reti di lavoro collaborativo, laboratori didattici, ecc. iniziative di confronto, di studio e di condivisione delle esperienze.

Il ruolo delle reti

Requisito fondamentale per attivare i laboratori di ricerca sono le reti di scuole, che permettono lo scambio delle esperienze ottimizzando l'investimento nella formazione dei docenti soprattutto se realizzate in modo partecipato così da

promuovere uno stile di lavoro di tipo cooperativo in grado di valorizzare le diverse professionalità ed esperienze.

Il numero delle scuole aderenti a ciascuna rete non può essere né esiguo né eccessivamente ampio e si dovranno ricordare nel lavoro culturale e didattico i tre ordini di scuola (infanzia, primaria e secondaria di primo grado) per favorire la conoscenza reciproca e agevolare la costruzione di un curricolo verticale partendo dall'analisi dei modelli progettuali attualmente utilizzati.

Sarà inoltre importante che l'accordo definisca gli impegni comuni, riservando spazi di iniziativa alle singole scuole. (vedi c.m. 22/2013 e documento del CSN).

Misure di accompagnamento

Con la C.M. n.22 del 26 agosto 2013 il Miur avvia una serie di azioni a supporto della diffusione delle nuove Indicazioni, come più volte richiesto dalla Uil Scuola, che prevedono necessariamente una formazione generalizzata in servizio.

Le risorse

Sono al momento disponibili un milione e seicentomila euro provenienti dal bilancio della direzione degli ordinamenti a cui potranno aggiungersi altri risorse stanziati dagli Usl, dagli enti Locali, da fondi europei e quant'altro. Una quota non superiore al 15%

potrà essere utilizzata per interventi di sistema (dirigenti scolastici, figure di sistema ecc.)

Accesso

I fondi sono destinati alle scuole che, consorziandosi in rete, presenteranno progetti di formazione finanziabili per un massimo di quattromila euro a rete, impegnandosi a mettere in pratica nella didattica disciplinare le nuove indicazioni e a rendere partecipi degli esiti i rispettivi collegi dei docenti, le comunità educative territoriali e nazionali tramite un apposito portale dedicato. Ciò in coerenza con l'impostazione assunta per il contratto annuale sulla formazione per il 2013 in via di registrazione.

Impatto formativo

Le misure di accompagnamento prevedono tre diversi livelli di approfondimento: una fase di informazione, formazione, riflessione e confronto tra i nuovi contenuti e le pratiche didattiche reali; una fase di formazione e di ricerca, rivolta anche a gruppi limitati di docenti in grado di svolgere funzioni di animazione, promozione, ricerca didattica all'interno delle proprie comunità professionali; una fase di documentazione degli esiti e di condivisione delle innovazioni più efficaci.

Requisiti progettuali

I progetti formativi dovranno ri-

guardare sia le discipline, singolarmente considerate o aggregate secondo i criteri scelti dai collegi che gli aspetti trasversali più rilevanti. Le scuole presentano le candidature al finanziamento dei percorsi formativi, rivolti alle scuole consorziate in rete; tramite un'apposita scheda progetto, avviano le attività formative e di ricerca. Entro settembre 2014 infine stilano un rapporto informativo e di monitoraggio sulle attività svolte.

Il supporto a livello territoriale

Gli Staff regionali entro il 30 settembre 2013 realizzano conferenze di servizio per illustrare e condividere le misure di accompagnamento, così come declinate a livello regionale, entro il 30 novembre 2013 gli Uffici scolastici regionali selezionano le reti di scuole partecipanti ai piani formativi sperimentali.

Azioni strategiche

Per dare continuità alle azioni di accompagnamento secondo la uil scuola occorrono interventi per la stabilizzazione delle risorse finanziarie, una seria opera di monitoraggio delle attività realizzate dalle reti e dalle singole scuole, la valorizzazione del ruolo dei docenti nel rapporto tra le diverse aree professionali, modelli di certificazione delle competenze coerenti con il nuovo quadro.

Speciale decreto

A CURA DI LELLO MACRO

Il decreto legge 104 del 12 settembre 2013, approvato dal Consiglio dei ministri il 9 settembre, è già entrato in vigore, ma deve essere convertito in legge dal Parlamento che può apportarvi le modifiche che riterrà opportune e per le quali certamente riceverà moltissime pressioni, entro l'11 novembre. È composto da 3 blocchi che riguardano le «disposizioni per gli studenti e le famiglie», le «disposizioni per le scuole» e «altre disposizioni» (università, ricerca, disposizioni tributarie e finanziarie), per un complessivo impegno di circa 400 milioni €. Nella scheda che pubblichiamo sono esplicitate in linguaggio «comune» le norme espresse in termini tecnico-giuridico che riguardano maggiormente il rapporto di lavoro del personale della scuola e la sua vita professionale, rimandando al sito www.uilscuola.it per il testo integrale.

Art. 5 – Potenziamento dell'offerta formativa

Dall'anno scolastico 2014-2015 è inserita un'ora di geografia generale ed economica in una classe del primo biennio degli istituti tecnici e professionale in cui non sia già prevista (spesa 3,3 milioni di € per il 2014 e 9,9 milioni dal 2015 per 287 docenti ipotizzati come necessari nella relazione tecnica).

Il Miur bandisce un concorso per il finanziamento per la realizzazione di progetti didattici nei musei, nei siti di interesse archeologico, storico e culturale (con il loro consenso) cui possono partecipare università, istituzioni Afam e Scuole e con l'eventuale cofinanziamento di fondazioni di origine bancaria o di altri enti pubblici o privati; non può essere finanziato più di un progetto per ogni museo. I criteri e le modalità di selezione dei progetti sono definiti con decreto del Miur di concerto con il Ministero dei Beni Culturali.

Il concorso è bandito entro il 30 ottobre 2013 e sono stanziati 3 milioni di euro per il 2014.

Il Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa di cui alla legge 440/1997 è destinato anche (e quindi senza nuovi oneri per lo Stato) al finanziamento di progetti per la costituzione o all'aggiornamento, nelle scuole statali, di laboratori scientifico-tecnologici che utilizzano materiali innovativi.

Il Miur emanerà un decreto per individuare la tipologia di laboratori e i materiali per i quali è possibile presentare le proposte di questi progetti

Art. 6 – Riduzione del costo dei libri scolastici

I libri di testo possono essere adottati, secondo modalità stabilite dal regolamento, dal collegio dei docenti, sentiti i consigli d'interclasse (i docenti potranno decidere di sostituirli con altri materiali)

Al decreto legge «sviluppo e competitività» (n. 112/2008) sono apportate le modifiche:

1) A partire dall'anno scolastico 2008-2009, nel rispetto della normativa vigente e fatta salva l'autonomia didattica nell'eventuale adozione dei libri di testo nelle scuole di ogni ordine e grado, tenuto conto dell'organizzazione didattica esistente, i competenti organi individuano preferibilmente i libri di testo disponibili, in tutto o in parte, nella rete internet.

2) i testi «consigliati» possono essere solo di approfondimento o monografici.

3) il dirigente scolastico non può eseguire delibere del collegio dei docenti che superino i tetti di spesa annui previsti per l'acquisto dei libri di testo, pena procedimento disciplinare.

Il Miur finanzia le scuole (o loro reti) per l'acquisto di libri o tablet da dare in comodato agli studenti delle scuole secondarie di 1° e 2° grado con 2,7milioni di € per il 2013 e 5,3 nel 2014.

Entro 7 giorni dall'entrata in vigore del decreto legge il Miur emanerà un apposito decreto per attribuire le risorse alle scuole e per determinare i criteri di concessione dei libri agli studenti.

Art. 7 – Apertura delle scuole e prevenzione della dispersione

Nell'anno scolastico 2013/14, per prevenire la dispersione scolastica soprattutto nella scuola primaria, ove possibile, è avviata una sperimentazione di prolungamento dell'orario scolastico per gruppi di studenti.

Con decreto del Miur, sentita la Conferenza delle Regioni, sono fissati gli obiettivi, i metodi didattici, i criteri di selezione, le modalità di assegnazione delle risorse delle scuole per attuare la sperimentazione, per la quale possono avvalersi anche di collaborazioni con associazioni private senza scopo di lucro, abilitate dal Miur, e le modalità di monitoraggio del tutto.

È autorizzata la spesa di 3,6 milioni di euro per il 2013 e di 11,4 milioni di euro per il 2014 -8più eventuali finanziamenti europei)

Art. 8 – Percorsi di orientamento per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado

Per favorire l'orientamento scolastico e professionale sono apportate le seguenti modifiche al D.Lgs. n. 21/2008:

- le attività di orientamento riguardano tutti i docenti e sono comprese nelle attività non aggiuntive funzionali all'insegnamento (art. 29 del Ccnl = 40+40 ore); se eccedono queste linee, debbono essere remunerate con il Fondo di Istituto, con contrattazione a livello di scuola;

- ai progetti di orientamento possono partecipare anche, oltre enti, associazioni, imprese, rappresentanze del mondo del lavoro e delle professioni, anche camere di commercio e agenzie di lavoro, purché tutti assicurino il rispetto dei principi di pluralismo, concorrenza e trasparenza;

-le attività di orientamento sono estese all'ultimo biennio delle superiori;

-le attività di orientamento vanno inserite nel Pof e sul sito internet delle scuole.

I percorsi di orientamento (anche per le scuole secondarie di 1° grado) sono finanziati con 1,6 milioni di euro nel 2013 e con 5 milioni di euro dal 2014 (oltre ad eventuali altri finanziamenti regionali, nazionali, europei), attribuiti direttamente alle scuole sulla base del numero degli studenti interessati.

Art. 12 – Dimensionamento delle istituzioni scolastiche

Alle norme sul dimensionamento contenute nel DL 98/2011 sono apportate le seguenti modifiche:

a) il numero minimo di 600 alunni per l'assegnazione di un dirigente scolastico (400 per piccole isole e comuni di montagna), vale solo per gli a.s. 2012-13 (in realtà è già terminato) e 2013-14

b) idem per l'assegnazione del Dsga

c) nuovi criteri per l'individuazione di scuole cui assegnare Dir. Scol. e Dsga sono definiti in Conferenza unificata (Stato-Regioni), su proposta del Miur e concerto del Mef, fermi restando i costi complessivi già previsti dal DL 98/2011.

Nelle more della definizione dell'accordo valgono le regole attuali e non sono previsti maggiori oneri per la finanza pubblica

La Scuola Europea di Parma passa dall'ordinamento delle Scuole Europee a quello delle amministrazioni pubbliche italiane, (con l'applicazione al personale del Ccnl scuola, come precisa la relazione tecnica).

Art. 11 – Wireless nelle scuole

Per assicurare la connessione wireless alle scuole, prioritariamente di 2° grado, sono stanziati 5 milioni di € per il 2013 e 10 milioni per il 2014.

Art. 14 – Istituti Tecnici superiori

È abolito il limite della costituzione di un solo Istituto tecnico superiore per regione per la medesima area tecnologica e non sono previsti maggiori oneri per la finanza pubblica.

Speciale decreto

Art. 15 – Personale scolastico

Previa apposita contrattazione relativa al CCNL che assicuri l'invarianza finanziaria, con decreto del Miur, di concerto con Mef e Funzione Pubblica, è definito un piano triennale 2014-2016 di assunzioni di docenti, educativi e Ata, sui posti disponibili e vacanti, dei pensionamenti e delle riforme ordinamentali. (la relazione tecnica ipotizza 26.264 docenti ordinamentali, 1.608 docenti di sostegno e 13.400 Ata). Sono fatte salve le norme particolari per gli organici di sostegno (modificate dal comma successivo).

Il piano è sottoposto a verifica del Miur, Mef e Funzione Pubblica e resta fermo il regime di autorizzazioni annuali ad assumere deliberato del Consiglio dei ministri.

L'organico di diritto del sostegno, pari al 70 per cento del numero dei posti di sostegno complessivamente attivati nell'anno scolastico 2006/2007, è portato al 75% nel 2013/14, al 90% dal 2014/15 e al 100% dal 2015/16 (la relazione tecnica precisa che si tratta di 26.684 docenti).

In relazione alle variazioni dell'organico di diritto di cui sopra, sono autorizzate le assunzioni relative annoi per anno, ferme restando le autorizzazioni del Consiglio dei ministri.

Dal 1° gennaio 2014 sono apportate le seguenti modifiche:

gislative: al DL 95/2012 (spending review):

- è abrogato il comma che riguarda i docenti dichiarati inidonei e i relativi commi di attuazione;

- è abrogata l'attuale norma programmatica (mai attuata) sulla mobilità dei docenti inidonei in altre amministrazioni su decreto Miur;

- le commissioni mediche preposte alla dichiarazione di inidoneità dei docenti sono integrate da un rappresentante del Miur

I docenti dichiarati permanentemente inidonei alla funzione docente a partire dal 1° gennaio 2014 possono chiedere, anche in corso d'anno, di transitare nei ruoli degli assistenti amministrativi o tecnici; se non producono la domanda o non ci sono posti disponibili, sono assoggettati alla disciplina vigente della mobilità intercompartimentale in ambito provinciale, verso amministrazioni con vacanze di organico, anche senza le autorizzazioni ad assumere da parte del Consiglio dei ministri, e mantenendo la retribuzione con assegno ad personam riassorbibile.

Entro il 20 dicembre 2013 gli attuali docenti inidonei sono sottoposti a nuova visita medica: se l'inidoneità non è confermata, torneranno ad insegnare; se è confermata potranno chiedere

di passare nei ruoli di assistenti o saranno sottoposti alla mobilità intercompartimentale di cui al comma precedente. Questa possibilità è concessa anche senza sottoporsi a nuova visita medica.

Per la mobilità intercompartimentale di cui ai commi precedenti il Mef trasferisce alle amministrazioni riceventi le corrispondenti risorse finanziarie dal bilancio del Miur, che trimestralmente comunica alla Ragioneria dello Stato e alla Funzione Pubblica il numero dei trasferiti e il loro costo, per effettuare le variazioni di bilancio di cui sopra.

I docenti titolari delle classi di concorso C999 e C555, anche nel 2013-14, possono transitare su altra classe di concorso, purché ne abbiano l'abilitazione o il titolo di studio, purché non si determini soprannumero.

Il presente articolo è sottoposto alle verifiche del Comitato di cui all'art. 64 della legge 133/2008 per determinare "la quota parte delle economie di spesa destinata, nella misura del 30 per cento, ad incrementare le risorse contrattuali stanziare per le iniziative dirette alla valorizzazione ed allo sviluppo professionale della carriera del personale della Scuola".

Art. 16 – Formazione del personale scolastico

Nell'anno 2014 sono stanziati 10 milioni di € per attività di formazione obbligatoria per personale scolastico per:

a) rafforzare conoscenze e competenze degli alunni nelle regioni con performances nelle valutazioni inferiori alla media nazionale;

b) interventi di potenziamento nelle zone a rischio socio-educativo e ad alto tasso di immigrazione;

c) potenziare le capacità di gestione e programmazione dei sistemi scolastici;

d) aumentare le competenze digitali e di innovazione tecnologica;

e) aumentare le competenze relative ai percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Le modalità di organizzazione e gestione saranno definite con decreto del Miur, anche in convenzione con Università.

Con decreto del Min. Beni Culturali, di concerto col Miur, saranno definite entro 60 giorni le modalità per l'accesso gratuito dei docenti ai musei statali e siti archeologici, ecc. in via sperimentale per l'anno 2014; a tal fine è previsto un budget di 10 mln €: l'attivazione dell'iniziativa sarà monitorata per eventuali interventi negli anni successivi.

Art. 17 – Dirigenti scolastici

Vengono stabilite nuove norme per il reclutamento dei dirigenti scolastici:

il reclutamento avviene mediante corso-concorso bandito dalla Scuola nazionale dell'amministrazione, con cadenza annuale, su tutti i posti vacanti, comunicati dal Miur alla Funzione Pubblica, sentito il Mef, e autorizzati dal Consiglio dei ministri.

Al corso-concorso sono ammessi un numero di candidati superiore del 20% al numero dei posti disponibili, che abbiano la laurea e almeno 5 anni di ruolo.

I candidati dovranno pagare un contributo per le spese delle procedure concorsuali.

Il concorso per l'ammissione prevederà una prova pre-selettiva per essere ammessi ad una o più prove scritte, una prova orale e quindi la valutazione dei titoli posseduti.

Il corso-concorso sarà organizzato presso la Scuola naz. dell'amm.ne in modo da favorire la

frequenza dei docenti, compatibilmente con l'impegno didattico, che potrà essere ridotto.

Le spese di viaggio, vitto e alloggio sono a carico dei partecipanti.

Con decreto del Miur, di concerto con Funzione Pubblica e Mef, sono stabilite le modalità di svolgimento delle procedure concorsuali, la durata del corso e le forme di valutazione dei candidati ammessi al corso.

Il decreto è adottato entro 4 mesi dalla conversione del presente decreto-legge

Sono trasferite alle Scuola nazionale dell'amministrazione

le risorse del Miur per il reclutamento e la formazione iniziale dei dirigenti scolastici.

L'attuale norma sul reclutamento è abrogata, ma continua ad applicarsi per i concorsi già banditi all'entrata in vigore del decreto-legge

Nelle regioni in cui non si sono ancora concluse le procedure concorsuali già bandite per il reclutamento dei dirigenti scolastici, in deroga alle vigenti disposizioni e solo per l'anno 2013-14, è possibile che i docenti "vicari" nelle scuole senza dirigente titolare possano ottenere l'autorizzazione all'esonero dall'insegnamento, indipendentemente dai criteri previsti dalle norme attuali.

Gli incarichi di reggenza e l'esonero dei docenti "vicari" cessano con la nomina dei titolari, anche in corso d'anno.

Per sostituire i docenti esonerati di cui sopra è possibile nominare supplenti temporanei per la durata dell'esonero stesso e la spesa sarà attribuita al fondo conseguente alla autorizzazione ad assumere i dirigenti scolastici e, in subordine, al Fondo unico nazionale per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti scolastici

Nel caso di annullamento per sentenza delle procedure concorsuali, per la loro reiterazione vengono dettate nuove norme per la composizione delle commissioni esaminatrici: per oltre 300 candidati (e per ogni gruppo di 300 o frazione superiore a 100) sarà prevista una sottocommissione, con un presidente e un segretario aggiunto.

È stanziata una cifra di 100.000 € per il 2013 e 400.000 € per il 2014.

Art. 18 – Dirigenti tecnici per il sistema nazionale di valutazione

È autorizzata, a decorrere dal 2014, l'assunzione di ispettori tecnici vincitori o idonei del concorso bandito nel 2008 (nei limiti, precisa la relazione tecnica, dei 55 vincitori e due idonei) superando il limite del 20% di pensionamenti per le nuove assunzioni.

Il finanziamento è assicurato limitando la nomina dei presidenti e dei commissari esterni degli esami di stato a personale proveniente, nell'ordine, dall'ambito comunale e provinciale (con esclusione dell'ambito regionale o interregionale)

IL TESTO INTEGRALE
DEL DECRETO N. 104
È DISPONIBILE
SUL SITO UIL SCUOLA

www.uilscuola.it

Speciale scuole

Bisogni Educativi Speciali (BES)

DI NOEMI RANIERI

Per la gestione delle attività sui bisogni educativi speciali (BES) le scuole devono mantenere un profilo di concretezza, eliminare gli adempimenti superflui, valorizzare ciò che già esiste in termini di attenzione alla personalizzazione degli interventi didattici ed educativi.

Cosa sono

Bisogni Educativi Speciali sono portati da quegli alunni che presentano difficoltà richiedenti interventi individualizzati non obbligatoriamente supportati da una diagnosi medica e/o psicologica, comunque riferiti a situazioni di difficoltà tali da far prefigurare un intervento mirato, personalizzato; si può trattare di svantaggio sociale e culturale, di disturbi specifici di apprendimento e/o di disturbi evolutivi specifici, di difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana da parte di alunni stranieri. Su tutti scuola e famiglia dovrebbero ricordarsi per il successo formativo.

L'a.s. 2013-2014 serve per sperimentare e monitorare procedure, metodologie e pratiche adottate dalle scuole. In attesa che il ministero chiarisca meglio i principi della fase sperimentale e le necessarie misure di accompagnamento, la Uil Scuola reputa che la questione dei Bes costituisca uno dei segmenti su cui è necessario fare chiarezza partendo dal principio che un serio approccio al tema è fondato su un lavoro di personalizzazione che le scuole sono chiamate a fare continuamente, stante la presenza

ormai generalizzata nelle classi di studenti portatori di esperienze, cultura e condizioni molto differenziate, riconducibili ai fattori più svariati e mutevoli. Su ciò esiste il rischio che una eccessiva standardizzazione distolga che l'attenzione dall'impegno che una corretta relazione educativa richiede anche in ordine agli esiti formativi. La personalizzazione non va ridotta ad una mera questione procedurale, che trasforma la relazione educativa a formule, acronimi, adempimenti burocratici; un corretto approccio ai suoi buoni propositi pertanto va saldato con quanto deliberato nel Piano dell'offerta Formativa in termini generali rispetto all'inclusione, al riconoscimento delle differenze, alla valorizzazione di ogni individuo nella comunità, alla capacità della scuola stessa di "individuare" soluzioni adeguate ai diversi problemi.

Cosa fa la scuola

Le scuole sono impegnate singolarmente o in rete, come per la disabilità, a perseguire l'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico consorzandosi in reti, con accordi e intese con i servizi sociosanitari territoriali, il privato sociale, il volontariato e quant'altro.

Il Gruppo di Lavoro per l'Handicap di Istituto GLHI va trasformato in GLI, Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, e le sue competenze si estendono anche ai BES, se ne integrano i componenti con le figure di riferimento: funzioni strumentali, insegnanti di sostegno, AEC, assistenti alla comunicazione, docenti

con esperienza e/o formazione specifica, genitori ed esperti;

- Le competenze del Gruppo di Lavoro per l'Handicap di Istituto (GLHI) e quelle dei Gruppi di Lavoro Operativi sono mantenute per le specificità essi assegnate dalla legge a salvaguardia e tutela dei diritti derivanti dalle condizioni di disabilità nella scuola. I componenti dei gruppi partecipano anche ai lavori del Gruppo di Lavoro per l'Inclusività (GLI) per il coordinamento delle azioni su tutti i BES;

- il Gruppo di Lavoro per l'Inclusività è formato inoltre da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, AEC, assistenti alla comunicazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzione con la scuola);

- a fine anno il GLI formula una proposta di utilizzo delle risorse per incrementare il livello di inclusività generale nell'anno successivo.

Il Collegio dei Docenti discute e delibera il Piano Annuale dell'Inclusività e lo invia ai competenti Uffici dell'Usr per la richiesta di organico di sostegno; a settembre, in base alle risorse assegnate il GLI adatta il PAI, come parte integrante del Pof, atto interno alla scuola autonoma finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione su cui sviluppare una didattica attenta ai diversi bisogni. Il Pof per sua natura delinea criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti in una

logica "qualitativa".

Cosa fa il consiglio di classe

Per i compiti generali relativi agli alunni con BES il consiglio di classe è responsabile nella totalità del processo di integrazione di ciascun alunno, deve realizzare perciò tutte le azioni che la favoriscano. In tale ambito individua gli alunni con particolari bisogni di apprendimento ed in caso di difficoltà nel percorso scolastico riconducibili a disturbi specifici informa la famiglia, prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione da questa presentata, valuta la necessità di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) e motiva le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. Il consiglio inoltre collabora alla stesura della documentazione specifica (PDF - PEI), attua gli interventi previsti e ne verifica gli esiti; è infine il responsabile esclusivo degli interventi didattici e della valutazione dell'alunno.

Il Piano Didattico Personalizzato

Indicato con l'acronimo PDP costituisce lo strumento per definire strumenti e modalità di approccio alle specificità di ogni alunno, monitora e documenta le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti e delle competenze acquisite.

Come già detto la personalizzazione si realizza con una mediazione educativa equilibrata su cui i docente hanno acquisito capacità ed esperienze.

SUPPLENZE / Le scuole devono registrare i contratti per l'erogazione dei fondi

DI ANTONELLO LACCHEI
E GIUSEPPE D'APRILE

Le scuole devono chiamare i supplenti e il Ministero garantisce i fondi necessari per la loro retribuzione. Negli anni le modalità di finanziamento delle supplenze a carico delle scuole sono cambiate e si è passati dal "budget", che andava gestito in termini di programmazione annuale, al finanziamento completo dei contratti comunicati a sistema. È stato inoltre ribadito che il ricorso alle ore eccedenti, considerato l'ammontare limitato delle risorse disponibili che non sono integrabili, ha natura emergenziale ed ha come finalità quella di consentire la sostituzione immediata e limitata nel tempo del docente assente, in attesa della nomina del supplente temporaneo (nota Miur n. AOODGPER 9839 del 08 novembre 2010). La garanzia del pieno finanziamento delle supplenze priva di ogni giustificazione le cattive prassi di sdoppiamento delle classi e tutte quelle pratiche adottate da alcuni Dirigenti Scolastici per non chiamare i supplenti. È fondamentale infatti garantire il diritto allo studio degli alunni, attraverso la nomina del docente della materia del titolare assente. Vediamo insieme quali sono le condizioni per ottenere il finanziamento dei contratti di supplenza. Ad ogni inizio di anno il Miur comunica alle scuole la somma iniziale per le supplenze brevi e saltuarie al netto degli oneri a carico dell'Amministrazione. L'assegnazione viene determinata sulla base di parametri strutturali. È fondamentale

sapere che questa prima assegnazione sarà integrata mensilmente sulla base dei contratti di lavoro sottoscritti dalla scuola con i supplenti. Per ottenere un nuovo invio di fondi è necessario compiere le seguenti azioni:

- Predisporre il contratto e successivamente convalidarlo utilizzando la apposita funzione del sistema. I contratti non validati non sono visibili e quindi non saranno quindi presi in considerazione al fine dell'integrazione mensile dei fondi

- specificare la qualifica contrattuale corretta, in particolare avendo cura di indicare quella corrispondente al grado di istruzione effettivo

- per le proroghe utilizzare la stessa procedura di caricamento e successiva validazione dei contratti di lavoro, altrimenti il relativo fabbisogno non verrà rilevato.

- Seguire le indicazioni operative per l'inserimento dei contratti per supplenze brevi e saltuarie al Sidi, indicate nel manuale che è a disposizione delle scuole.

La scuola infine deve controllare che tutti i contratti abbiano un identificativo: i contratti sprovvisti di identificativo non sono visibili in banca dati e quindi non possono essere contabilizzati e tantomeno finanziati. Per i contratti sprovvisti di identificativo si deve seguire il percorso indicato nel manuale utente Sidi alle pagine 8 e 24. Naturalmente il pagamento dei supplenti avviene attraverso il "cedolino unico".

Istruzioni operative supplenze 2013/2014

Le principali novità: Come all'inizio di ogni anno scolastico, Miur ha impartito le istruzioni agli uffici territoriali per il conferimento delle supplenze annuali al personale docente, educativo ed Ata. Segnaliamo le novità più rilevanti:

Tutto il personale:

Viene chiarito che si può rinunciare ad uno "spezzone" per accettare una supplenza su posto intero, di durata annuale, fino al 30 giugno o 31 agosto, la cui disponibilità sia sopravvenuta dopo la convocazione; si chiarisce che, nei casi di nomina entro il 31 agosto, il 1° settembre deve essere retribuito; si stabilisce che il possesso dei requisiti previsti dalla legge 104/92 può essere documentato all'atto della convocazione; viene esplicitata l'abolizione dell'obbligo di presentare la certificazione sanitaria di idoneità all'impiego;

Docenti • Scuola primaria: i posti, gli "spezzoni" orari e i posti part-time che residuano dopo le utilizzazioni del personale di ruolo devono essere integrati con ore di programmazione col seguente criterio: 1 ora per 11 ore di insegnamento, 2 ore per 22 ore di insegnamento; Alle 11 ore di insegnamento deve essere aggiunta 1 ora di programmazione anche quando le stesse derivino dalla somma di 2 spezzoni.

- Licei musicali e coreutici: i bandi relativi alla copertura dei posti eventualmente disponibili sono stati pubblicati entro il 5 settembre. I relativi bandi sono stati sottoposti a supervisione da

parte degli uffici scolastici, soprattutto in relazione alle convenzioni con i **Conservatori**. • Sostegno: il personale incluso nelle graduatorie di circolo e d'istituto che abbia conseguito il titolo di specializzazione per il sostegno tardivamente rispetto ai termini previsti viene inserito, a domanda, in coda agli elenchi di sostegno della fascia di appartenenza delle graduatorie d'istituto. Le domande, in carta libera, sono state presentate al Dirigente della scuola destinataria dei modelli A1, A2, A2 bis,.

- Spezzoni fino a 6 ore: come negli anni precedenti, in base al Regolamento viene ribadito che le ore di insegnamento pari o inferiori a 6, che non concorrono a costituire cattedra o posto orario, restano nella competenza della scuola dove si verifica la disponibilità.

Ata • Assistenti Amministrativi e Tecnici: per le supplenze la circolare richiama la nota n.8468, del 26 agosto 2013, dove si stabilisce che gli Uffici individueranno, in base allo scorrimento delle graduatorie permanenti della provincia, gli aventi titolo che stipuleranno presso le scuole il contratto a tempo determinato fino alla nomina dell'avente diritto. In caso di esaurimento delle graduatorie permanenti (24 mesi), le eventuali residue disponibilità sono assegnate dai competenti dirigenti scolastici, mediante lo scorrimento delle graduatorie di circolo e di istituto. I contratti così stipulati, potranno essere convertiti in supplenze fino al termine delle attività didattiche.

Inizio dell'anno scolastico e istruzioni per lo svolgimento delle funzioni specifiche del profilo

Ata: predisporre il piano delle attività

La sede per definire l'assetto organizzativo è il contratto

DI ANTONELLO LACCHEI

Nei primi giorni di settembre l'attività scolastica prende avvio e, come avviene per l'assegnazione dei docenti alle classi, è necessario che il DSGA dia al personale Ata le istruzioni per lo svolgimento delle funzioni specifiche del profilo.

Di solito non si parte da zero. La scuola ha chiuso l'anno scolastico precedente con una organizzazione dei servizi che probabilmente somiglia molto a quella dell'anno scolastico che inizia. Anche l'organico complessivo, escludendo i casi di dimensionamento, dovrebbe essere lo stesso. Naturalmente possono cambiare le persone e le esigenze della in relazione, ad esempio, al numero di alunni disabili da seguire.

La sede per definire il nuovo assetto organizzativo è quella contratto decentrato di scuola tra Dirigente scolastico e RSU che è opportuno chiudere al più presto. Il contratto include il piano delle attività ATA che viene annualmente redatto dal DSGA sulla base delle esigenze del POF e validato dal Dirigente.

A questo proposito vale la pena di ricordare che non si determinano vuoti normativi in quanto il precedente contratto di scuola continua ad avere effetti fino alla sottoscrizione del successivo.

Per gli appassionati dei termini inconsueti stiamo parlando del principio di ultrattività dei contratti che prevede appunto che il lavoratore si avvalga delle garanzie del contratto scaduto in attesa della definizione del nuovo. Si tratta di una formidabile tutela che opera sostanzialmente a favore del lavoratore ma garantisce anche il datore di lavoro, in questo caso il Dirigente che può assicurare in piena legittimità l'operatività della scuola in attesa della definizione del nuovo contratto. È dunque fondamentale il lavoro di verifica delle RSU sugli effetti dell'accordo per adeguarlo costantemente alle nuove necessità ed anche l'interlocuzione con DSGA e Dirigente per la gestione transitoria che deve essere condivisa e coerente con l'impianto contrattuale esistente.

Per il futuro si potrebbe ipotizzare una cadenza pluriennale del contratto di scuola, coerente con quella del contratto nazionale, per dare continuità alla organizzazione scolastica e consentire alle RSU di svolgere al meglio quel ruolo di partecipazione, verifica e manutenzione di un impianto contrattuale di più ampio respiro. (reti di scuole - organico funzionale).

Pensionamenti in caso di soprannumerarietà

DI FRANCESCO SCIANDRONE

Per il personale della scuola, che risulta in esubero nell'organico provinciale, c'è la possibilità del collocamento a riposo, a richiesta, con i requisiti della normativa precedente la legge 214 del 2011, meglio nota come legge Fornero. È quanto è stato comunicato dal ministero nella nota del 05.09.2013 inviata ai Direttori degli Usr e ai Dirigenti degli Ambiti provinciali, ex Provveditorati. La nota riprende il decreto legge 95 del 2012, così come convertito con modificazioni nella l. 135/2012, che dispone nel comma 20 bis che il personale docente, che per l'A.S.2013/14 non sia stato proficuamente utilizzato, può essere collocato in quiescenza dal 1° settembre 2013 se matura i requisiti per l'accesso al trattamento pensionistico entro il 31.08.2012 in base alle norme esistenti prima dell'entrata in vigore dell'art. 24 del d.l. 06.12.2011, n.201, convertito con modificazioni dalla legge n. 214/2011 (Legge Fornero). I requisiti sarebbero: 1) quota "96" (anni 60 di età e anni 36 di contribuzione, op-

pure anni 61 di età e 35 di contribuzione); 2) 40 anni di contribuzione; 3) per le donne 61 anni di età e minimo 20 di contribuzione e per gli uomini 65 anni di età e minimo 20 di contribuzione. La richiesta va indirizzata all'Ambito territoriale di riferimento entro il 30 di settembre p.v., il quale predisporrà i prospetti informativi da inoltrare all'Ente previdenziale, dopo aver convalidato la domanda. L'«esodo», quindi, è volontario e riguarderebbe coloro che, appartenenti a categoria in esubero, non sono stati utilizzati proficuamente in provincia. A questo punto si presenta un problema che solo il ministero potrà risolvere: i docenti in esubero non proficuamente utilizzati sono, di solito, i più giovani i quali difficilmente potranno possedere i requisiti per il pensionamento, rendendo vana in tal modo la possibilità di pensionamento e di riassorbimento dell'esubero. A nostro parere, sarebbe opportuno che consentissero a coloro che hanno i requisiti per il pensionamento di poter presentare domanda di dimissioni fino alla concorrenza dell'esubero.

CHIEDILO ALLA UIL SCUOLA

A CURA DI FRANCO SANSOTTA

• Un docente in malattia deve rispettare le fasce di reperibilità per tutta la durata del congedo?

DOMANDA. Il mese prossimo dovrò chiedere almeno 20 giorni di congedo per seguire particolari terapie e controlli clinici e già mi sento male al solo pensiero che per un periodo così lungo dovrò rimanere in casa dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18. Che senso ha? Dove si trovano le norme sulle assenze per malattia non regolamentate dal CCNL (trattenute, visite fiscali e reperibilità)?

RISPOSTA. Le assenze per malattia, le fasce orarie di reperibilità, le visite fiscali e le trattenute sono regolamentate rispettivamente dall'art. 17 del CCNL, dal DM 206/2009, dalle legge 111/2011 e dalla legge 133/2008. In base a tale normativa, considerando la non eccessiva chiarezza della domanda, esaminiamo i 2 casi che si possono verificare.

1) se i 20 giorni di congedo sono continuativi:

– il dipendente deve farsi trovare all'indirizzo indicato dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18 di tutti i giorni, compresi i festivi;

– se in queste fasce orarie deve allontanarsi da casa per visite mediche o per seguire terapie, o per altri giustificati motivi, deve informare preventivamente la scuola, indicando altri orari di reperibilità;

– una volta effettuata la visita fiscale, cessa l'obbligo di reperibilità nelle fasce orarie (DM n° 206/2009, art. 2, comma 2).

L'obbligo di reperibilità risponde solo all'esigenza che il medico fiscale possa effettuare la visita "a colpo sicuro" subito dopo l'insorgenza della malattia, senza essere costretto a tornare più

volte per l'assenza del dipendente.

Ma una volta effettuata la visita, il dipendente –non avendo avuto alcuna condanna agli arresti domiciliari- è libero di muoversi secondo le indicazioni del proprio medico curante ed in base al suo stato di salute.

2) Se le visite specialistiche vengono invece effettuate in giorni diversi e non all'interno di un unico periodo di congedo per malattia, bisogna chiedere un giorno di permesso per ogni visita. Il dipendente non deve rispettare le fasce orarie e giustifica l'assenza con l'attestazione dello specialista o della struttura sanitaria (anche privata) presso cui la visita è stata effettuata (Legge 111/2011, art. 16, c. 9).

• Un supplente temporaneo ha diritto ai 5 giorni di permesso retribuito per l'aggiornamento?

DOMANDA. Un supplente con nomina per due mesi ha chiesto i 5 giorni di permesso retribuito per l'aggiornamento, sostenendo che l'art. 64 del CCNL non lo vieta espressamente. Ne ha diritto?

RISPOSTA. I 5 giorni di permesso retribuito (art. 64, c. 5) spettano al personale (anche supplente) in servizio per tutto l'anno scolastico; per i supplenti temporanei e per il personale a part-time verticale spettano in misura proporzionata alle giornate di lavoro prestate, come le ferie e le festività soppresse (art. 19, c. 2 e art. 39, c. 11). Nel caso specifico, per avere diritto ad 1 giorno di permesso per l'aggiornamento bisogna avere prestatato almeno 73 giorni di servizio.

• I 3 giorni al mese di permesso retribuito previsti dalla legge 104/1992 possono essere ripartiti tra due sorelle che assistono il padre?

DOMANDA. Sono docente di ruolo, ho il papà disabile e usufruisco per lui dei permessi della legge 104/92; ora vorrei ripartire i 3 giorni mensili di permesso fra me e mia sorella, anche lei insegnante di ruolo (ad esempio a marzo 1 giorno io e 2 giorni lei, ad aprile 3 giorni lei, a maggio 3 giorni io, ecc.). Si può fare?

RISPOSTA. L'art. 33, comma 3 della 104 stabilisce che il diritto a fruire dei 3 giorni mensili di permesso "non può essere riconosciuto a più di un lavoratore dipendente per l'assistenza alla stessa persona con handicap in situazione di gravità".

La fruizione alternativa è prevista solo ai genitori che assistono un figlio con handicap grave ("Per l'assistenza allo stesso figlio con handicap in situazione di gravità, il diritto è riconosciuto ad entrambi i genitori, anche adottivi, che possono fruirne alternativamente").

• Il DSGA che prepara l'orario settimanale delle lezioni può avere un compenso a carico del fondo

d'Istituto?

DOMANDA. Il nuovo dirigente della mia scuola intende affidare al DSGA l'incarico di elaborare l'orario settimanale delle lezioni e pretende anche di attribuirgli uno specifico compenso a carico del fondo di istituto. E' legittimo?

RISPOSTA. Il comportamento del Dirigente è illegittimo per due motivi:

1. perché il DSGA non ha competenze rispetto all'orario settimanale delle lezioni che viene deliberato dal Consiglio di Istituto per gli aspetti organizzativi (ora di inizio e di fine delle lezioni giornaliere, necessità organizzative dipendenti dai trasporti, ecc.) e dal Collegio Docenti per gli aspetti didattici (criteri didattici di formulazione dell'orario, durata dell'unità di lezione, ecc.) e viene poi adottato dal dirigente;

2. perché l'art. 89 del CCNL (nel testo definito con la sequenza contrattuale del 25-6 2008) stabilisce che il DSGA percepisce a carico del fondo di istituto esclusivamente la quota variabile dell'indennità di direzione.

DIRIGENTI E DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA

REGIONE	ISTITUZIONI SCOLASTICHE (a)	ISTITUZIONI SCOLASTICHE SOTTODIMENSIONATE (b)	C.P.I.A. (c)	TOTALI (a-b+c)
ABRUZZO	206	21	4	189
BASILICATA	141	38	2	105
CALABRIA	397	72	5	330
CAMPANIA	1.027	52	0	975
EMILIA ROMAGNA	539	26	18	531
FRIULI V. GIULIA (Lingua Ital.)	158	12	6	152
FRIULI V. GIULIA (Lingua Slovena)	14	0	0	14
LAZIO	768	82	16	702
LOMBARDIA	1.149	191	6	1.185
MARCHE	245	26	7	226
MOLISE	82	40	0	42
PIEMONTE	589	19	16	586
PUGLIA	690	29	15	676
SARDEGNA	313	44	8	277
SICILIA	888	21	10	877
TOSCANA	483	23	11	471
UMBRIA	150	15	0	135
VENETO	612	29	0	583
TOTALE	8.642	595	144	8.191

N.B.: Nella presente tabella, alla lett. b) è contenuta l'indicazione delle istituzioni scolastiche sottodimensionate che, come previsto dalla Legge n. 111/2011, così come modificata dalla Legge n. 183/2011, dovranno essere assegnate con incarico di reggenza.

Le stesse istituzioni scolastiche vengono riportate a mero titolo indicativo in quanto non rientrano tra le sedi da assegnare a dirigenti scolastici con incarico a tempo indeterminato.

Alla lett. c) sono indicati i Centri Permanenti per l'Istruzione degli Adulti, che, in attesa dell'apposito regolamento, non possono essere coperti con incarico effettivo.

Pertanto le istituzioni scolastiche da coprire con incarico a tempo indeterminato sono

8.047

Inizio anno scolastico: i principali impegni e le scadenze

A CURA DI FRANCO SANSOTTA

Nel corso dell'anno scolastico ci sono diverse scadenze, previste dal Contratto di lavoro, da norme legislative, da delibere degli Organi collegiali, dalla contrattazione integrativa.

Tali scadenze riguardano le attività individuali e collegiali, gli obblighi di servizio, l'esercizio di diritti individuali. Nello schema che segue, abbiamo individuato i principali impegni che caratterizzano - mese per mese - l'intero anno scolastico. Accanto ad ogni voce sono indicati gli articoli di riferimento del CCNL.

LE OPERAZIONI DI INIZIO D'ANNO

Raggruppiamo, sotto questo titolo, gli adempimenti che non hanno una scadenza precisa, ma che devono essere eseguiti "all'inizio dell'anno scolastico", in un periodo che possiamo individuare tra l'inizio di settembre e la fine di ottobre.

Il Piano dell'Offerta Formativa (POF) (art. 26, c. 3)

Tutte le attività che si svolgono in questo periodo hanno un punto di riferimento fondamentale: il Piano dell'offerta formativa (POF) che, aggiornato e deliberato ogni anno in tempo utile per essere consegnato alle famiglie nel mese di gennaio, al momento dell'iscrizione, è il documento che caratterizza la scuola nei confronti dell'utenza e dei terzi. Al suo interno sono inserite tutte le attività progettuali curricolari ed extracurricolari della scuola che vengono attuate con la disponibilità del personale, con le risorse del FIS e con le modalità ed i criteri definiti nel Contratto di istituto e con eventuali risorse aggiuntive.

Il Collegio dei docenti:

delibera il numero e la tipologia delle funzioni strumentali da attivare, individuando i docenti a cui le funzioni stesse vengono assegnate (art. 33);

delibera il Piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione del personale docente (art. 66). Quest'anno è prevista una nuova modalità, con progetti di rete.

Il Consiglio di istituto, sulla base delle proposte del Collegio dei docenti, definisce le modalità ed i criteri dei rapporti con le famiglie, prevedendo idonei strumenti di comunicazione tra istituto e famiglie (art. 29, c. 4).

Il DSGA

predispone il Piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione del personale ATA (art. 66);

formula una proposta di piano riguardante le modalità di prestazione dell'orario di lavoro del personale ATA (orario flessibile, plurisettimanale, turnazioni); il Piano viene adottato dal Dirigente dopo averne verificato la congruenza rispetto al POF (art. 53).

Il MIUR comunica alle singole scuole l'entità delle risorse di origine contrattuale loro spettanti, che vengono depositate presso gli Uffici provinciali del Tesoro competenti per territorio. Tali risorse comprendono il fondo di istituto (art. 85) - le funzioni strumentali (art. 33) - gli incarichi ed i compiti del personale ATA (art. 47) - le attività complementari di educazione fisica (art. 87) e vengono utilizzate con le modalità ed i criteri definiti nel Contratto di istituto.

La RSU, in previsione dell'imminente avvio della trattativa per il rinnovo del Contratto di istituto (fissato entro il 15 settembre), chiede al Dirigente - in sede di informazione - tutte le notizie che possono essere utili sia per valutare il grado di corretta attuazione dell'Accordo precedente (attività retribuite, personale utilizzato e relativi compensi), sia per acquisire i dati necessari ed utili per elaborare la propria proposta contrattuale (risorse complessive disponibili per il salario accessorio, accordi o convenzioni con enti e istituzioni, ecc.). Le materie oggetto di informazione sono definite nell'art. 6 del CCNL.

SETTEMBRE

Piano annuale delle attività dei docenti (art. 28, c. 4)

Prima dell'inizio delle lezioni il Dirigente predispone (sulla base di eventuali proposte degli Organi Collegiali) il Piano annuale delle attività ed i conseguenti impegni del personale docente. Il Piano, comprensivo degli impegni di lavoro, viene poi deliberato dal Collegio dei docenti.

Assegnazione del personale docente, educativo ed ATA ai plessi ed alle classi

Il Dirigente assegna il personale ai plessi ed alle classi con i criteri definiti nella Nota del MIUR n.° 6900 del 1-9-2011, o nel Contratto di istituto.

Avvio della contrattazione di istituto (art. 6, c. 2/m)

Non oltre il 15 settembre il Dirigente e la Delegazione sindacale (RSU e OOSS firmatarie del CCNL) iniziano la trattativa per il rinnovo del Contratto di istituto. Nei successivi 10 gg lavorativi il dirigente formalizza la sua proposta contrattuale. Il Contratto deve essere sottoscritto entro il 30 novembre.

Domanda al Dirigente di autorizzazione all'esercizio di altre prestazioni di lavoro che non siano incompatibili con le attività di istituto (art.39 e 58, c. 9).

OTTOBRE

Aree a rischio (art. 9)

Entro il 31 ottobre i Direttori degli Uffici scolastici regionali e le Organizzazioni sindacali firmatarie del CCNL sottoscrivono un contratto integrativo sui criteri di allocazione e di utilizzo da parte delle scuole delle risorse per la lotta contro l'emarginazione,

le aree a rischio e a forte processo immigratorio e gli obiettivi di lotta all'emarginazione scolastica. Sulla base dell'accordo e nei tempi in esso stabiliti, le scuole - anche consorziandosi in rete - inviano alla Direzione regionale i propri progetti, che saranno finanziati nei limiti delle risorse disponibili. Se il progetto della scuola viene finanziato, il contratto di istituto definisce i criteri di attribuzione delle attività e l'entità dei compensi ai docenti ed al personale ATA.

NOVEMBRE

Permesso per il diritto allo studio (150 ore, art. 146)

Il 15 novembre scade il termine per la presentazione della domanda per ottenere i permessi per il diritto allo studio (150 ore). La domanda va indirizzata alla Direzione Scolastica Regionale, tramite il Dirigente scolastico. I permessi saranno assegnati entro il 15 dicembre.

Sottoscrizione del Contratto di istituto (art. 6, c. 2/m)

Entro il 30 novembre deve essere sottoscritto il Contratto di istituto.

Entro 5 gg dalla sottoscrizione, il dirigente invia il testo dell'accordo al Collegio dei revisori, insieme alla apposita relazione illustrativa tecnico-finanziaria. Il Contratto entra in vigore successivamente alla certificazione positiva da parte dei revisori, ovvero decorsi 30 giorni senza che gli stessi sollevino rilievi.

Nel caso in cui il 30 novembre in Contratto di istituto non sia stato ancora sottoscritto, le questioni controverse che impediscono la conclusione della trattativa vengono sottoposte alla Commissione bilaterale incaricata dell'assistenza, del supporto e del monitoraggio delle relazioni sindacali, istituita a livello territoriale in base all'art. 4 c. 4, lettera "d" del CCNL.

DICEMBRE

Permesso per il diritto allo studio (150 ore, art. 146)

Entro il 15 dicembre le Direzioni scolastiche Regionali assegnano i permessi per il diritto allo studio (150 ore).

GENNAIO

Domande di pensionamento

Il MIUR stabilisce la data entro cui scade il termine per la presentazione delle domande di cessazione dal servizio.

MARZO

Domanda di trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale (art. 39, c. 13)

Entro il 15 marzo va presentata la domanda di trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale. Sono esclusi i Direttori dei Servizi generali ed amministrativi. La domanda deve essere presentata, per il trami-

te del Dirigente della scuola di servizio, all'Ambito Territoriale competente. Se la richiesta sarà accolta (entro 60 giorni), il contratto di variazione del rapporto di lavoro avrà decorrenza dal 1° settembre.

APRILE

Docenti che rientrano in servizio dopo il 30 aprile in seguito ad una lunga assenza (art. 37)

Il personale docente che rientri in servizio dopo il 30 aprile dopo una assenza non inferiore a 150 giorni continuativi nell'a.s. (ivi compresi i periodi di sospensione dell'attività didattica) è impiegato in supplenze, o in interventi didattici ed educativi integrativi, o in altri compiti connessi con il funzionamento della scuola. La classe rimane affidata al supplente, che viene mantenuto in servizio per gli scrutini e le valutazioni finali. Il periodo di 150 giorni è ridotto a 90 nel caso di docenti delle classi terminali.

Ferie non godute del personale ATA (art. 13, c. 10)

Il personale ATA può fruire le ferie non godute nell'a.s. precedente entro il mese di aprile, sentito il parere del DSGA.

MAGGIO

Nel corso di questo mese viene convocato il Collegio dei docenti per l'adozione dei libri di testo.

GIUGNO

Presentazione della domanda di ferie. La durata e le modalità di fruizione delle ferie sono definite nell'art. 13 del CCNL.

Consegna dei registri e dei compiti scritti.

LUGLIO

Ferie del personale ATA (art. 13, c. 10)

Il personale ATA ha diritto a fruire di almeno 15 giorni continuativi di ferie nel periodo 1° luglio - 31 agosto.

AGOSTO

Liquidazione dei compensi per gli incarichi e le attività aggiuntive (art. 6, c. 4)

I compensi per le attività aggiuntive vengono di norma liquidati (a mano a mano che le attività stesse sono concluse) dalla Direzione provinciale del Tesoro insieme al primo stipendio utile. Nel CCNL è rimasta comunque la data del 31 agosto, che costituisce il termine ultimo per l'erogazione dei compensi per le attività svolte e previste dal Contratto di Istituto.

Destinazione all'estero (art. 114)

Entro il 31 agosto il Ministero per gli Affari Esteri rende note le sedi disponibili per le operazioni di destinazione all'estero da effettuarsi sulla base delle graduatorie permanenti.